



Tratti di un lungo cammino insieme

Per diciassette anni S. E. Mons. Gervasio Gestori è stato il nostro Vescovo, accompagnandoci con amore di padre nel nostro cammino. Sempre presente ad ogni nostro Convegno - sin da quello del 1996 in cui per la prima volta è intervenuto - ha condiviso con noi tantissimi altri momenti: le Vacanze estive ad Aremogna, gli incontri nel tempo di Quaresima, gli Avvenimenti in piazza e tutti gli altri appuntamenti più importanti per la vita della nostra Compagnia. Di questo lungo cammino vissuto insieme, abbiamo scelto qualche tratto del suo insegnamento a noi, che desideriamo pubblicare perché ci aiuti a fare memoria e ci resti come un piccolo segno di una preziosa eredità.

Mi sembra di capire, carissimi tutti, che voi siate, come la Samaritana, degli assetati e che ricerchiate con coraggio; mi sembra di capire che una tenace speranza vi sostenga in questo cammino. Mi sembra anche che siate umilmente fieri di un incontro avvenuto nella vostra vita, un incontro vero e definitivo con la Persona che vi ha liberati, con Gesù Cristo. E allora vi dico con le parole di Sant'Agostino: "Camminate ancora, perché la vita continua ed è doverosa. Camminate ancora con gioia e cantate la vostra libertà. L'Alleluia di questo cammino può essere faticoso ma prelude a quello gioioso del traguardo".

(VI Convegno, 2 novembre 1996)

Il Vescovo saluta con grandissimo affetto e con intensa e sincera gioia tutti voi ragazze e giovani del nostro carissimo Movimento Fides Vita. Non potevo mancare a questo inizio del vostro XI

Convegno e sono presente con i sentimenti più belli, le attese più grandi, con verità e con sincerità. I medici mi hanno detto di fare il convalescente e di non venire a celebrare l'Eucarestia questa mattina, ma il cuore mi diceva di essere qui per vedervi negli occhi e sul volto e per dirvi quello che il mio cuore di pastore, di padre e di vescovo mi suggeriva. Allora ecco perché sono qui, non celebrando l'Eucarestia e ubbidendo ai medici, ma tenendo questa omelia e dando la benedizione che il cuore mi comandava.

(XI Convegno, 2 dicembre 2001)

Carissimi, la Chiesa di oggi ha bisogno di gente innamorata di Gesù, il mondo stesso domanda di avere sempre davanti esempi di santità popolare. Oggi, solennità di Tutti i Santi dell'anno 2007, a voi carissimi di Fides Vita rilancio questo affascinante messaggio e dono questo

a cura di **Barbara Braconi**

preciso mandato: siate santi, cioè siate innamorati del Signore Gesù! Nessuno dica: "Ma io, ma io...". È possibile essere santi, tutti, dal più piccolo al più grande, dal più intelligente al più semplice. Siate innamorati, testimoni e santi.

(XVII Convegno, 1 novembre 2007)

La fede, se è dono di Dio da noi accolto liberamente, domanda di essere tradotta nella vita di ogni giorno con coerenza estrema e gioiosa. Ma anche la vita quotidiana ha bisogno di essere illuminata e guidata dalla fede, per essere vita vera e sentirsi riuscita. Reciprocamente e in sintesi: Fides Vita! Quando questo collegamento funziona, quando il legame è vero, allora c'è la santità e la vita diventa beata, quando invece la fede è staccata dalla vita o ha una relazione solo apparente, allora si vive alienati e, non potendo sopportare il peso dell'alienazione, si va alla ricerca dei surrogati, che ti illudono e ti deludono.

(XXI Convegno, 1 novembre 2011)

Tenete bene in mente anche un'altra cosa: "Senza di me - dice Gesù - non potete fare nulla". È Lui il motore del nostro volere il bene, è Lui il punto di partenza del nostro vivere, è Lui la meta della nostra vita. È Lui che genera il nostro amare. "Senza di me non potete fare nulla", mentre con me tutto potete fare, perché tutto è possibile a Dio.

(XXII Convegno, 4 novembre 2012)



Eccellenza carissima,

a conclusione del lungo, permanente, fedele, intensissimo, appassionato e struggente cammino che il Signore ci ha chiamato a vivere nel dono della sua paternità e guida, dal profondo del nostro cuore desideriamo mostrarle tutta la nostra gratitudine, soprattutto per averci sostenuto e confermato a vivere, amare e testimoniare "quello che noi abbiamo di più caro" e che ha sempre segnato il cuore del nostro movimento, del nostro cammino, della nostra amicizia e della nostra esperienza educativa: Gesù Cristo nel suo Santo Corpo che è la Chiesa, "Lui stesso e tutto ciò che viene da Lui, giacché noi sappiamo che in Lui dimora corporalmente tutta la pienezza della divinità" e quindi tutta la possibilità e la pienezza della vita: Fides Vita.

"Sappiamo bene che come sacerdoti e vescovi non si va mai in pensione - ha detto recentemente Papa Francesco incontrando la Curia Romana per i tradizionali auguri natalizi - ma dall'ufficio sì, ed è giusto, anche per dedicarsi di più alla preghiera e alla cura delle anime incominciando dalla propria". Giunto il naturale termine del suo servizio episcopale, le rivolgiamo il nostro più filiale saluto e le chiediamo, Eccellenza carissima, di continuare a pregare per noi e ad avere così cura della nostra Compagnia. Da parte nostra sia certo che continueremo - come mai abbiamo mancato di fare ogni giorno - ad affidare la sua persona, la sua vita e la sua paternità a Maria Santissima, perché la stringa tra le sue braccia di madre e sempre la accompagni tenerissimamente in quello che sarà chiamato a vivere, nel silenzio e nella preghiera, per continuare a servire la Chiesa di Cristo e i suoi figli. Grazie, Vescovo Gervasio!

Nicolino e tutta la Compagnia di Fides Vita

